



Cesare Scurati

LINGUAGGI ARTISTICO-ESPRESSIVI

La difesa della presenza delle attività di carattere artistico - espressivo nei curricula scolastici appare un compito particolarmente rilevante nel nostro paese, nel quale momenti favorevoli si alternano ad altri meno rassicuranti.

La questione, infatti, consiste nell'aver ben presente la distinzione fra momenti curriculari volti in direzione tecnico-professionale e momenti curriculari di ordine formativo generale, cioè fra contenuti orientati ad una finalità preprofessionale specialistica e contenuti impegnati nella costruzione della cultura di base dell'uomo e del cittadino.

L'inclusione degli insegnamenti artistici nei curricula di base, ad esempio, appare tenuta presente con particolare ampiezza in un fascicolo appositamente rivolto a questo argomento dalla ASCD – Association for Supervision and Curriculum Development (K. Rasmussen *Arts Education. A Cornerstone of Basic Education*, "Curriculum Update", Alexandria, Virg., Spring 1998).

La presenza delle arti (danza, musica, teatro, arti visive) nel "core curriculum" (programma di base) delle scuole viene ricondotta ad un vasto raggio di motivazioni, che si possono condensare nel principio per cui esse costituiscono un termine necessario dei processi di alfabetizzazione culturale e, pertanto, un aspetto integrante della cultura generale.

In termini analitici, si insiste sul fatto che le arti rappresentano un vero processo cognitivo, mediante il quale gli alunni sviluppano capacità di pensiero critico e di soluzione di problemi, consentono di accedere ad idee centrali per l'esistenza dell'uomo e di fruire di occasioni di esperienza vitale, ricca di valori autogiustificanti, esercitano aree di attività cerebrale importanti ai fini di ulteriori sviluppi, presentano possibilità di accesso aperte a tutti gli studenti, che le altre discipline non posseggono, possono essere di supporto all'apprendimento di molte altre discipline, con particolare riferimento alla storia.

In sostanza, si mettono in evidenza significativi vantaggi sotto il profilo culturale, intellettuale, pratico e dell'integrazione curricolare.



Ciò che si può e si deve fare, nelle scuole di formazione generale, è accompagnare nell'ingresso in un **mondo di significati**, soddisfare il **bisogno fondamentale di competenza**, sostenere nel processo di **autoriconoscimento orientativo** che può condurre ad un' identificazione e ad una scelta personale, offrire gli strumenti per un' **autoprogettazione di arricchimento estetico** (miglioramento della qualità) della propria esistenza.

E' chiaro, allora, che alla caduta della concezione delle arti come cultura di ornamento oppure come cultura di mestiere si deve accompagnare una più matura capacità di costruzione curricolare e professionale di esse come contenuto e pratica di formazione educativa della persona nella **quotidianità** dei suoi comportamenti e nella possibilità delle sue decisioni.

Un gruppo di insegnanti, dirigenti scolastici, esperti, ricercatori ed educatori di diversi paesi europei e non europei si è incontrato nel 1997 a Wakefield (Gran Bretagna) con l'obiettivo finale di offrire alle autorità dell'Unione Europea indicazioni e strumenti per sviluppare questo campo di interesse. Il Seminario era stato preparato da un Forum, i cui materiali (*Research Based Teaching in the Arts: Towards a European Dimension*, University College – Bretton Hall, 1997) presentano alcuni istruttivi panorami e sottolineano non pochi elementi di problematicità e di difficoltà: - carenza di insegnanti di arte come tali, distinti dagli artisti professionisti; - integrazione della dimensione estetica con le altre discipline; - l'arte come "area" piuttosto che come "materia"; - presenza di contenuti cosiddetti "artistici" che in realtà non sono arte; - mancanza di indicazioni-tipo per gli insegnanti;- prevalenza della preoccupazione per i risultati scolastici in senso stretto nei confronti di quelli educativi in senso lato; - incertezza dell'idea di "alfabetizzazione artistica"; - superamento della concezione tradizionale di arte; - definire un "modello" essenziale trasferibile in diversi contesti; - far conoscere nei diversi paesi le pratiche innovative; - approfondire l'insegnamento dell'arte moderna; - stabilire criteri per definire la qualità: solo i risultati esterni?; - estendere la preparazione nella valutazione, nella ricerca operativa e nelle tecniche di insegnamento.

In termini di **standard**, si tengono presenti quattro aspetti fondamentali: apprendere a produrre, ad apprezzare e a recepire, a collocare nei contesti culturali e



nel tempo ed a costruire giudizi sulla qualità.. Gli standard riguardano la capacità di formulare idee e di dare loro forma artistica, di apprendere i modi in cui le arti influenzano la cultura e di apprendere a reagire in maniera critica all'ambiente ed alle produzioni artistiche.